

IL CLIMA. Situazione critica per le piogge scarse e le alte temperature

Siccità senza fine Falda ai minimi e colture a rischio

Le risorse idriche inferiori di 2,55 metri alla media
Agricoltori preoccupati: «Frumento in sofferenza
Umidità necessaria per cipolle, insalata, mais e viti»

**Le precipitazioni
dei giorni scorsi
insufficienti
per modificare
in modo rilevante
lo scenario**

**La scarsa neve
caduta
in montagna
non garantirà
riserve
per l'estate**

Matteo Carollo

Il Vicentino continua a boccheggiare. Nonostante le piogge di qualche giorno fa, rimane alta la preoccupazione per la siccità che sta gravando sul territorio, con il livello della falda acquifera abbondantemente sotto la media stagionale. Una situazione difficile, soprattutto perché si avvicina un momento delicato, legato alla coltivazione di prodotti importanti dal punto di vista economico come il frumento, molti ortaggi e le viti.

LA FALDA. A dire la verità, le precipitazioni cadute tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo hanno sortito un effetto positivo sulla falda. Il 26 febbraio il livello delle risorse idriche presenti nel sottosuolo si era attestato su un valore pari a 50,23 metri sul livello del mare. Le piogge hanno fatto innalzare la falda, che il 7 marzo ha raggiunto i 50,27 metri, per poi arrivare, il 10 marzo, al livello di 50,31 metri, valore mantenutosi fino a ieri. Tutto a posto, dunque? Non proprio. «Siamo sempre al terzo livello più basso degli ultimi 16 anni e a 2,55

metri al di sotto della media stagionale - precisa Lorenzo Altissimo del Centro idrico di Novoledo di Villaverla -. Se le condizioni meteorologiche resteranno quelle attuali, poi, il livello della falda potrebbe iniziare a scendere già in queste ore». Cosa servirebbe, dunque, per uscire da questo scenario desolante? «Per avere dei benefici rilevanti, la falda dovrebbe crescere di almeno 10 centimetri al giorno - continua Altissimo -. Sarebbero necessari 2-3 giorni di pioggia, poi una pausa, quindi altri 2-3 giorni di precipitazioni. Il problema è che in montagna la neve si sta sciogliendo in questi giorni e non potrà quindi dare acqua ai torrenti Astico, Leogra e Timonchio a maggio, quando serviranno risorse per l'irrigazione». L'aumento delle temperature di questi giorni si sta rivelando un dato negativo. Le ultime piogge, infatti, sono state perlopiù assorbite dal terreno; le prossime precipitazioni avrebbero potuto contribuire a ricaricare la falda, ma il caldo e il vento si stanno mettendo di traverso, facendo asciugare i terreni.

L'AGRICOLTURA. I cereali, ma

anche le piante orticole e le viti sono le colture che rischiano di soffrire di più, nei prossimi giorni, in assenza di precipitazioni. «Siamo preoccupati soprattutto per il frumento, che attualmente è in sofferenza - spiega il presidente di Confagricoltura Vicenza Michele Negretto -. La semina è avvenuta in autunno, ora siamo nella fase di accrescimento; le temperature di questi giorni sono utili, ma serve anche l'umidità del terreno. Almeno 20-30 millimetri di pioggia farebbero bene a tutto il mondo agricolo, anche per preparare un buon letto di semina per il mais. Le barbabietole, poi, stanno nascendo proprio in questi giorni: una pioggia sarebbe opportuna». L'irrigazione dei campi attraverso il canale Leb, in questo momento, non viene vista come la solu-



Dir. Resp.: Luca Ancetti

zione ideale. «I ricavi del frumento sono già ai minimi storici, pari a pochi euro - continua Negretto -. Se iniziamo ad irrigare già adesso, con le spese che ciò comporta, rischiamo di andare in perdita. L'irrigazione inizia di solito a giugno, a luglio, o in aprile; non ricordo che sia mai iniziata a marzo». «C'è forte preoccupazione - concorda il presidente di Coldiretti Vicenza e Veneto Martino Cerantola -, anche perché in montagna è nevicato troppo poco e non

abbiamo quindi questo tipo di riserva. Ci sono coltivazioni che hanno bisogno di acqua, soprattutto le cipolle, l'insalata, i cavoli. Più avanti serviranno risorse anche per i cereali, i vigneti e un po' tutte le colture, andiamo verso il massimo della produzione. In ogni caso bisogna concentrarsi su impianti irrigui localizzati, al fine di utilizzare meno acqua possibile. Questo sarà un tema da affrontare nei prossimi anni». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50,31

**I METRI DELLA FALDA
SUL LIVELLO DEL MARE**



In questi giorni il livello della falda misurato a Caldogno è di 50,31 metri sul livello del mare: si tratta di un livello di 2,55 metri inferiore a quello medio stagionale

3

**LA FALDA È AL TERZO
LIVELLO PIÙ BASSO DAL 2001**



Il livello della falda aveva raggiunto il picco minimo il 26 febbraio, a quota 50,23 metri sul livello del mare. Poi è risalito a 50,31, il terzo livello più basso da 16 anni

10

**I CENTIMETRI DI CRESCITA
AL GIORNO AUSPICATI**

Per avere dei benefici rilevanti sul livello della falda, questa dovrebbe crescere di almeno 10 centimetri al giorno. Siamo lontani da questa situazione

20

**I MILLIMETRI DI PIOGGIA
UTILI PER L'AGRICOLTURA**

Per gli agricoltori in questo momento il frumento è in sofferenza. Servirebbero almeno 20 millimetri di pioggia anche per il mais e le barbabietole



Le piogge dei giorni scorsi non sono state sufficienti a far uscire il territorio vicentino dalla siccità